

LE REAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI DATORIALI E DEI LAVORATORI

# Istituti tecnici, categorie felici del boom «Sfatato il mito degli studenti di serie B»

Commercio, industria, artigianato e sindacati plaudono. «Ma serve più formazione post diploma»  
Torrielli (Rete Its): «Nelle Academy un terzo degli iscritti arriva dai licei. Raddoppieremo i numeri»

**Alessandro Palmesino**

L'aumento delle iscrizioni negli istituti tecnici e professionali della Liguria, a scapito di quelle nei licei, che segna un'inversione di tendenza dopo la preminenza storica degli indirizzi liceali, viene salutata con favore dalle categorie produttive. Ma con un avvertimento e un impegno per se stessi: continuare con la formazione a tutti i livelli, anche durante l'attività lavorativa, e aprire sempre di più il rapporto con i ragazzi e le famiglie.

«Questo cambio di passo non può che fare piacere - è il commento di Giancarlo Grasso, presidente regionale di Confartigianato - Vediamo i risultati dello sforzo pluriennale portato avanti anche con la Regione. Quello che cerchiamo di fare capire ai ragazzi, in contesti come Orientamenti o nei nostri World Skills, è che il nostro mondo permette a tutti di esprimere le proprie potenzialità. Da tempo abbiamo notato maggiore interesse da parte dei ragazzi e delle famiglie. Ora bisogna continuare così». «Segnale sicuramente positivo perché ci serve personale formato e specializzato che possa intraprendere un percorso in cui poi la formazione deve continuare - dice Alessandro Cavo, presidente Confcommercio Genova - Da parte nostra, puntiamo sulla formazione come elemento per alimentare la passione nel mestiere. E sta anche all'imprenditore trasmettere quella passione. Il lavoro fatto, anche grazie all'impegno di Aldo Werdin, presidente regionale di Federalberghi e dell'Its (Istituto tecnico superiore, le cosiddette Academy, ndr) del turismo di Camogli, ha contribuito ad arginare le difficoltà

di reperimento di personale degli ultimi anni. Cerchiamo di continuare così anche tramite il nostro centro di formazione, l'IscoT, che lavora tutto l'anno». E parlando di Its, pesa anche l'opinione di Guido Torrielli, ingegnere genovese, ex dirigente di Confindustria e oggi presidente della Rete nazionale di queste Academy. «Questo aumento nelle iscrizioni ci ha rinfancato. Ci siamo impegnati al massimo per fare arrivare dei messaggi che finalmente sembrano recepiti. Noi agli Its di Genova abbiamo persino un 30% di iscritti provenienti dai licei, il che è un segnale importante. La ricerca di giovani specializzati continua a essere alta, parliamo di 47mila posizioni in Italia: la Rete Its a livello nazionale ha 35mila iscritti, puntiamo dal 2026 a raddoppiare i diplomati per colmare questo vuoto. Quello che a me preme più dire, da diplomato allo scientifico e laureato in ingegneria, è che sono felice che si stia sgretolando l'idea che è meglio mandare i figli nei licei perché «c'è la gente giusta», mentre nelle altre scuole invece no. Ora la sfida sarà trovare il modo di formare ancora altre figure, specialmente nella manodopera degli impianti e della cantieristica, che nei prossimi anni saranno preziosissimi. Per gli Its è un momento di svolta, si stanno sviluppando i grandi investimenti arrivati con il Pnrr ma dal 2026 bisognerà trovare il modo di finanziarli in modo strutturale, come si fa con la scuola e l'università». «Bel segnale ma c'è ancora da fare - è il commento di Massimiliano Sacco, presidente di Confindustria Metallmeccanica Genova - Il nostro settore in Liguria fatica a trovare il personale adatto. Resta la percezione diffusa che la fabbrica

sia quella fumosa e oppressiva degli anni '70; oggi gli operai sono tecnici che gestiscono apparecchiature complesse, del valore di milioni di euro, che apprendono continuamente competenze di alto livello, spendibili su molti settori del mercato del lavoro. Per questo continuiamo nello sforzo di farci conoscere con iniziative come ad esempio «Fabbriche aperte»: con un obiettivo etico e sociale ma anche per fare capire che la fabbrica è un luogo appetibile e attirare talenti». Concorde Stefano Bonazzi, Fiom Cgil Genova: «Nelle aziende metalmeccaniche del territorio mancano non solo operai e saldatori ma anche informatici e tecnici. Il gap è molto marcato e quindi questo cambio di tendenza non può che essere valutato positivamente. In questo settore ci sono lavori interessanti e ben pagati per un giovane, sia negli aspetti tecnico-ingegneristici sia in quelli più legati alla produzione». —

SUL "SECOLO XIX"



**Il bilancio del ministero sulle scelte dei liguri**  
Sul giornale di ieri i dati diffusi dal ministero: calano i licei e aumentano gli studenti dei tecnici.



Uno stand dell'ultima edizione del Salone Orientamenti

BALOSTRO